



FORMULARIO ASSEMBLEA DE* DELEGAT* DELLA GISO SVIZZERA

DA COMPILARE DA PARTE DELLE PERSONE PROPONENTI

PROPONENTI	Comitato direttivo		
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE STATUTO <input type="checkbox"/> MOZIONE ALL'AD <input type="checkbox"/> EMENDAMENTO DELLO STATUTO <input type="checkbox"/> MOZIONE SULLE LINEE GUIDA SUL GENERE <input type="checkbox"/> EMENDAMENTO SUL BILANCIO <input type="checkbox"/> ALTRO (specificare): _____			
TITOLO	Basta con i tagli: aboliamo il freno all'indebitamento!	N°	R2
		(da compilare da parte del CD)	
CONTENUTO	<p>Lo scorso settembre, il Consiglio federale ha annunciato i suoi piani per tagliare circa 4 miliardi di franchi svizzeri dal bilancio federale. I piani di risparmio interessano aree molto importanti. Ad esempio, verranno tagliate le spese del settore sociale, dei trasporti, dell'istruzione e della protezione del clima. Un risparmio particolarmente consistente sarà ottenuto rinunciando ai contributi federali di quasi 900 milioni di franchi all'anno per l'assistenza integrativa all'infanzia. Altri importanti risparmi saranno ottenuti rinunciando ai sussidi per la protezione del clima, congelando la spesa per gli aiuti allo sviluppo e riducendo i contributi al fondo per le infrastrutture ferroviarie.¹</p> <p>Queste proposte si basano sul rapporto di un gruppo di esperti*, guidato dall'economista Serge Gaillard,² che il Consiglio federale ha commissionato nel marzo di quest'anno. Secondo il Consiglio Federale, ciò è dovuto al fatto che nei prossimi anni le spese federali cresceranno molto più velocemente delle entrate a causa della decisione di introdurre una tredicesima pensione AVS e del previsto riarmo dell'esercito.³ Ciò contraddice il principio del freno all'indebitamento, approvato in Svizzera con un referendum nel 2001 e in vigore dal 2003.</p> <p>Il freno all'indebitamento è un principio della politica finanziaria svizzera che stabilisce che lo Stato non può spendere più di quanto incassa nel lungo periodo. Se l'economia va male, lo Stato può contrarre nuovi debiti, ma questi devono essere compensati quando le cose vanno di nuovo</p>		

¹ <https://www.swissinfo.ch/ita/cf-intende-risparmiare-da-3-a-4,5-miliardi-nei-prossimi-anni/87586663>

² Gaillard ha diretto per molti anni la Direzione del Lavoro presso il Segretariato di Stato dell'economia (Seco). In precedenza, è stato per otto anni capo economista dell'Unione Sindacale Svizzera. Tuttavia, non è stato a sinistra per molto tempo. È stato a capo dell'Amministrazione delle Finanze sotto i ministri delle Finanze Eveline Widmer-Schlumpf e Ueli Maurer.

³ <https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-100340.html>



bene. A lungo termine, quindi, lo Stato non può più contrarre nuovi debiti, con l'obiettivo di ridurre il rapporto debito/PIL nel corso degli anni.⁴

Il freno all'indebitamento è uno strumento perfetto per realizzare le fantasie di austerità neoliberiste. In definitiva, significa che negli anni in cui il governo federale incassa più denaro o spende meno di quanto preventivato, non è *autorizzato* a reinvestire questo denaro in progetti pubblici. Allo stesso tempo, ogni credito residuo viene utilizzato come argomento per legittimare il prossimo pacchetto di tagli fiscali a favore del capitale. Ovviamente, questo corrisponde alla dottrina neoliberale, il cui credo è: meno lo Stato paga per i bisogni dei/delle* cittadin* e meno chiede alle persone ricche di pagare, meglio è. La dottrina neoliberista dell'austerità, che la borghesia svizzera predica ormai da anni, è deliberatamente promossa da istituzioni come l'IWP (Institute für Schweizer Wirtschaftspolitik, Istituto per l'economia politica svizzera). Quest'ultimo è stato fondato quattro anni fa dal professore di economia e convinto ideologo neoliberista Christoph Schaltegger, che è anche membro del gruppo di esperti* incaricato dal governo federale. L'IWP è affiliato all'Università di Lucerna, il che lo fa apparire scientificamente e politicamente neutrale, ma è finanziato dalla "Stiftung für Schweizer Wirtschaftspolitik" (Fondazione per la Politica Economica Svizzera), appositamente istituita, i/le* cui donatori/trici* includono, senza sorpresa, una manciata di miliardari* svizzer*. L'IWP produce studi e contenuti educativi per le scuole secondarie, conduce campagne pubbliche e diffonde diligentemente i suoi messaggi sui giornali del paese, dove i/le* rappresentanti dell'IWP appaiono regolarmente come esperti* accademic*.⁵

Nel frattempo, dopo anni di predicazione dell'austerità neoliberista, l'affermazione che il governo federale è costretto a risparmiare non viene nemmeno messa in discussione, come nel caso di questi ultimi esercizi di austerità. Uno Stato può effettivamente permettersi di indebitarsi senza problemi, soprattutto se il denaro viene utilizzato per effettuare investimenti in ambito sociale ed ecologico.⁶ Il debito pubblico diventa un problema solo quando l'economia non è più solvibile o meritevole di credito. Tuttavia, la Svizzera è ben lontana da questa situazione: includendo tutte le attività, ha un patrimonio netto di 122 miliardi di franchi svizzeri, quindi di fatto nessun debito.⁷

L'obbligo di ridurre il debito, invece, ha conseguenze devastanti. Da un lato, una politica della spesa così restrittiva non ha assolutamente senso dal punto di vista economico. Se lo Stato taglia le prestazioni sociali, in ultima analisi indebolisce il potere d'acquisto della maggior parte della popolazione. Se non vengono effettuati gli investimenti necessari, come quelli per la protezione del clima o per l'uguaglianza, le conseguenze sono devastanti e minacciano il futuro di tutt* noi. D'altra parte, la politica di austerità significa che il 99% è sempre più abbandonato a sé stesso. Invece di discutere su come lo Stato possa finanziare progetti importanti, ad esempio tassando maggiormente le persone più ricche, i problemi vengono semplicemente spostati verso il basso. La politica fiscale è quindi una questione di distribuzione e la politica di austerità va sempre a scapito del 99% e della giustizia sociale.

Il risultato di una simile politica gioca a favore delle forze reazionarie. Infatti, mantiene lo Stato artificialmente snello senza che queste debbano intervenire direttamente nel dibattito politico. In questo modo, i progressi delle politiche sociali e di uguaglianza possono essere annullati senza dichiararne l'intenzione. Si sostiene semplicemente che non c'è altro modo. Le conseguenze sono l'aumento delle disuguaglianze sociali e dei problemi economici, entrambi fattori rilevanti per l'ascesa del populismo di destra.⁸ Inoltre, l'annullamento dei sussidi sociali costringe le persone lavoratrici ad accettare più facilmente il lavoro precario, in quanto le esigenze di base diventano beni di prima necessità che devono essere in grado di pagare. In questo senso, la politica di austerità serve anche a far rispettare e a proteggere l'ordine capitalista.⁹ In definitiva,

⁴ https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzpolitik_grundlagen/schuldenbremse.html

⁵ <https://www.woz.ch/2435/finanzpolitik/schalteggers-ideologie-maschine!/F549WP5RV05Q>

⁶ https://www.denknetz.ch/wp-content/uploads/2017/07/Frick_Grundlagen_Schulden.pdf

⁷ <https://www.woz.ch/2439/sparplaene-des-bundesrats/die-fdp-hat-sich-ideologisch-verengt!/MZJEE58YN9Y6>

⁸ https://www.wsi.de/data/wsimit_2018_06_bsirske.pdf

⁹ <https://www.jacobin.de/artikel/austeritaet-demokratie-aditya-singh-clara-mattei->



il freno al debito è uno strumento ideologico per le politiche conservatrici e neoliberiste di destra. Entrambe sono discutibili da un punto di vista democratico, ma la stessa politica di austerità rappresenta anche una minaccia per la democrazia. Presentando la necessità di austerità e tagli alle tasse come se non ci fossero alternative, si impedisce alla democrazia di intervenire nelle decisioni di politica finanziaria. Ciò significa che i/le* cittadin* non hanno praticamente voce in capitolo su ciò che lo Stato spende e per cosa.

Alla luce delle molteplici crisi che stiamo affrontando come società, è urgente ripensare la politica finanziaria e rompere con la dottrina neoliberista dell'austerità. Non c'è alternativa alla trasformazione socio-ecologica necessaria per affrontare la crisi climatica e fermare l'ondata di destra, ma se il freno al debito rimane in vigore, non ci saranno le condizioni per effettuare gli investimenti urgentemente necessari.

Per questo motivo, la GISO Svizzera chiede l'abolizione del freno all'indebitamento e una politica finanziaria per il 99%. Ciò richiede una maggiore tassazione dei grandi patrimoni, dei redditi da capitale e delle eredità.

MOTIVAZIONE
(se necessario)

DA COMPILARE DA PARTE DEL CD

POSIZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO	Accettare
MOTIVAZIONE (SE NECESSARIO)	

DA COMPILARE DA PARTE DELLA PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA

LUOGO DELL'AD	Lausanne (VD)	DATA DELL'AD	17.11.2024
SCADENZA PER LA CONSEGNA	03.11.2024	DATA DELLA CONSEGNA	03.11.2024
NECESSITÀ DI UNA MOZIONE D'ORDINE	<input type="checkbox"/> SÌ <input checked="" type="checkbox"/> NO		
RISULTATO			



ACCETTATO

RIFIUTATO

RITIRATO

RIFIUTATO IN FAVORE DI _____

NUMERO DI VOTI
(se contati)

SÌ _____

NO _____

ASTENSIONI _____

OSSERVAZIONI: